



Sopra, Carlo Zichittella nella sua abitazione di Vienna. Indossa una sahariana in cotone con bottoni in corno bianchi, camicia su misura in popeline della camiciaia Lia Croci e Albrigi di Varese e cravatta regimental in cashmere. Le stoffe per camicie spesso le acquista anche a Milano, da Clerici. La tazzina dei primi del '900 è un regalo di Lada Redstar, ballerina di burlesque. La pipa è di Brebbia. A fianco, i solini. Ne ha una dozzina, di cui alcuni degli anni 10 e 20: alti e rigidi o ad ali di pipistrello, li utilizza con frac, smoking e abiti tre pezzi.



● NEL GUARDAROBA DI...

L'ESTETA DI VIENNA

Carlo Zichittella, futuro diplomatico, ha maturato una consapevolezza etica divenuta volontà estetica di indiscutibile personalità

DI ALESSANDRO BOTRÉ
FOTO DI KURT GOTHANS



GUSTO MITTELEUROPEO

1. Le camicie sono in prevalenza con motivo a bacchetta, in cotone, e sono pochissime quelle con i polsini da gemello.
2. L'interno del cilindro che Zichittella utilizza con il frac. Josef Berger era anche il fornitore della casa imperial-regia.
3. Le giacche. Quella rossa a quadri è in lana Shetland realizzata con un telaio a mano.
4. Valigia in cuoio ornata da una volpe bianca.
5. Due sparati. Quello interno a bacchette lo utilizza con il frac, quello a nido d'ape, vista la connotazione più sportiva, con lo smoking.
6. I papillon. Ne ha circa 25, tutti di piccole dimensioni. A seconda della situazione decide se indossare il papillon o la cravatta.
7. Carlo Zichittella davanti allo Schloss Belvedere di Vienna. Indossa un abito doppiopetto in lino irlandese con trama a righine blu su un fondo bianco e grigio.
8. Da sinistra, due paia di guanti in pecari, due in cervo e uno in gazzella.



NEL GUARDAROBA DI...



In questa pagina, le scarpe. Zichittella preferisce di gran lunga le francesine alle derby. Dall'alto, da sinistra: francesine anni 20 nere; pump Brooks Brothers realizzate da Peal & Co. Shoes; full brogue grigio chiaro di Bellò; bicolori Crockett & Jones in tela e cuoio; scamosciate semi brogue di Sw1; Polo Ralph Lauren fatte da Crockett & Jones in tela e cuoio; scamosciate bianche di Nervesa. Carlo Zichittella, oltre a destreggiarsi tra balli e feste anni 20, a Vienna si sta preparando per studiare relazioni internazionali alla Diplomatische Akademie.



NEL GUARDAROBA DI...

L'ELEGANZA LA VIVO COME UN ATTEGGIAMENTO, UN RIFLESSO DELLO SPIRITO CHE SI MANIFESTA ANCHE ALLE CATEGORIE DELLA TAVOLA E DELLA PAROLA. Il mio modo di vestire lo considero una proiezione esterna di una sensibilità interiore, che non può prescindere da educazione e senso del decoro». Carlo Zichittella, classe 1985, originario della provincia di Varese ma residente a Vienna, ha oggi raggiunto una consapevolezza etica che, attraverso il suo guardaroba, si trasfigura in una volontà estetica di indiscutibile personalità. Ha colto a pieno, insomma, la radice della parola «eleganza», e cioè «eligere», scegliere, facendola propria. «La vera eleganza penso che la si raggiunga con l'età», continua a raccontare ad *Arbiter*, «quando si diventa un po' demodé e disinteressati. L'abito magari non avrà più l'appiombato perfetto, ma sei talmente abituato a portarlo che non te ne accorgi, e a risaltare è la personalità». La sua esperienza di vita, mondana come professionale, lo ha aiutato molto. La capitale mitteleuropea per esempio lo ha disinvoltato, con le sue serate in smoking e i balli in frac, comuni anche tra le associazioni di studenti. «A Vienna se passeggi con il frac, dopo le 18 ovviamente, non sei guardato male. Magari invece a Parigi arricciano il naso». Ma quali sono le voluntas estetiche cui è giunto dopo anni di esplorazioni, così necessarie in giovane età? «Il pantalone mi piace con risvolto alto, anche di cinque centimetri, e con la vita leggermente sopra l'ombelico. Fondamentale è il colpo d'occhio dato dal colletto, che deve essere molto alto e stretto, e la forma del nodo della cravatta o del papillon. Un nodo sciatto o non proporzionato alla figura del viso è peggio di un abito imper-

fetto ma saputo indossare. D'estate amo il lino irlandese, d'inverno la lana cardata e gli accessori, dall'homburg ai guanti anche solo tenuti in mano. Nel quotidiano preferisco mischiare stili o epoche, magari un abito moderno con una camicia vintage. Invece con lo smoking e con il mio frac Henry Poole in panno del 1920 tutto deve avere un rigore: le camicie con sparato e i solini, anni 10/20, vengono inamidati a Parigi da Wartner, tintoria fondata nel 1872». Il suo percorso estetico è iniziato con l'adolescenza, viaggiando col pensiero fino alle radici del buon gusto attraverso le letture, i figurini d'epoca, i film con Rodolfo Valentino o le poesie di Cocteau, costruendo solide fondamenta grazie alle quali oggi edifica secondo un proprio gusto scervo da etichette. Quest'edificio risponde all'esigenza del bello che secondo Carlo è legato all'arte suprema: quella della musica, della quale usa spesso le stesse parole. Una per tutte: armonia. All'inizio sceglieva ciò che gli serviva tra ciò che gli piaceva; il primo abito su misura fu un Holland & Sherry 3-ply blu navy da viaggio. «Oggi vado solo in drapperia perché mi piace vedere la pezza», conclude. «Ogni taglio ha una sua vocazione, che colgo al tatto. Anche se, a volte, l'iniziale componente razionale in seguito diventa emotiva: ci sono stoffe che percepirò più mie e altre che sentirò meno. Adoro la manifattura vintage e seguo molto l'istinto. Ho comunque alcuni punti di riferimento come il Vecchio drappiere a Milano e il negozio parigino Falbalas, ma uso anche eBay Uk e Italia per le scarpe e accessori, insieme al sito inglese Darcy clothing per i solini».

**HA FATTO
PROPRIA LA
RADICE
DELLA PAROLA
ELEGANZA:
ELIGERE, CHE
IN LATINO
VUOLE DIRE
SCEGLIERE**

Sopra, da sinistra, cappotto doppiopetto in panno di lana blu navy da 900 grammi al metro con bottoni in corno, fatto confezionare dal sarto Antonio Minieri di Luino su un modello storico in uso alla Raf. Zichittella ama portarlo sopra agli abiti gessati; alcuni accessori da frac: il cilindro di Josef Berger sopra alla sua custodia, la sciarpa in seta degli anni 20 con l'iniziale «C» ricamata, un secondo cilindro e i guanti in capretto bianco. Inoltre, con gli abiti da sera non rinuncia mai al fiore alla boutonnière, perché la notte è galante; i gemelli.



In questa pagina, Carlo Zichittella mentre si allaccia i gemelli vintage indossando il suo frac confezionato a Savile Row nel 1920 dal sarto Henry Poole. L'abito, che indossa spesso nelle serate e balli viennesi, è in panno di lana, completato da una camicia con sparato e solino degli anni 10/20, papillon in canneté bianco e garofano rosa all'occhiello. Sullo sfondo, un mobiletto e alcuni piccoli arazzi orientali in seta ricamati a mano inizio '900. Zichittella è affascinato dalla qualità artigianale di tutti gli oggetti realizzati nel passato.